

Puteoli tra Est ed Ovest: nuovi dati sulla colonia di età tardo – repubblicana

Renata Esposito

Gli scavi archeologici condotti a partire dagli anni Novanta del secolo scorso, in un ampio progetto di valorizzazione e riqualificazione del Rione Terra, promontorio su cui venne fondata la colonia romana di *Puteoli* nel 197 a. C., ha fornito dati importanti sulla città flegrea in età tardo repubblicana.

Le ricerche hanno ampliato le conoscenze sui monumenti e la topografia della città antica, inoltre stanno contribuendo alla ricostruzione della storia socio economica della città in età tardo-repubblicana grazie alla cospicua quantità di frammenti ceramici.

Fino ad allora la storia socio-economica della città in età tardo-repubblicana è stata ricostruita principalmente sulla base delle fonti letterarie ed epigrafiche.

L'istituzione della colonia tardo-repubblicana di *Puteoli* oltre alla componente militare aveva avuto anche uno scopo mercantile legato alla politica di Scipione e del suo gruppo politico. L'area portuale della città ebbe un ruolo chiave per il collegamento e il controllo con il ricco retroterra già durante la seconda guerra punica.¹

Polibio² riferendosi al suo tempo, in un più ampio quadro dell'economia campana, annovera la città tra le splendide località costiere della regione frequentate da naviganti che provenivano da Oriente. Il poeta Lucilio³ la definì *Delus Minor*, la città infatti dopo la creazione del porto franco di Delo nel 166 a. C. divenne probabilmente lo scalo obbligato per le merci dirette a Roma provenienti dalla Spagna, Sicilia e Africa da un lato e da Oriente dall'altro.

L'analisi dei frammenti ceramici documenta due aspetti principali:

1 – Il rinvenimento di un consistente numero di frammenti di ceramica a vernice nera identificati come scarti di fornace, ha permesso di individuare una produzione locale databile tra la prima metà del II secolo a. C. e la prima metà del I secolo a. C. Sono state individuate 4 forme tipologiche (Morel⁴ 2787, 2788, 2941 e 2954) che trovano un'ampia diffusione nei principali siti del Mediterraneo e nei relitti coevi.⁵

Questo nuovo centro produttivo deve considerarsi parte del più ampio sistema produttivo della Campania A del golfo di Napoli, che come già supposeva J. P. Morel era organizzato su una articolata rete di ateliers.⁶

2 – Il secondo aspetto riguarda i prodotti d'importazione; sono presenti contenitori ceramici che documentano la presenza di merci da altri siti della Campania e dal Lazio, ma soprattutto contenitori provenienti dal Mediterraneo orientale e in quantità più contenuta dalla Spagna.

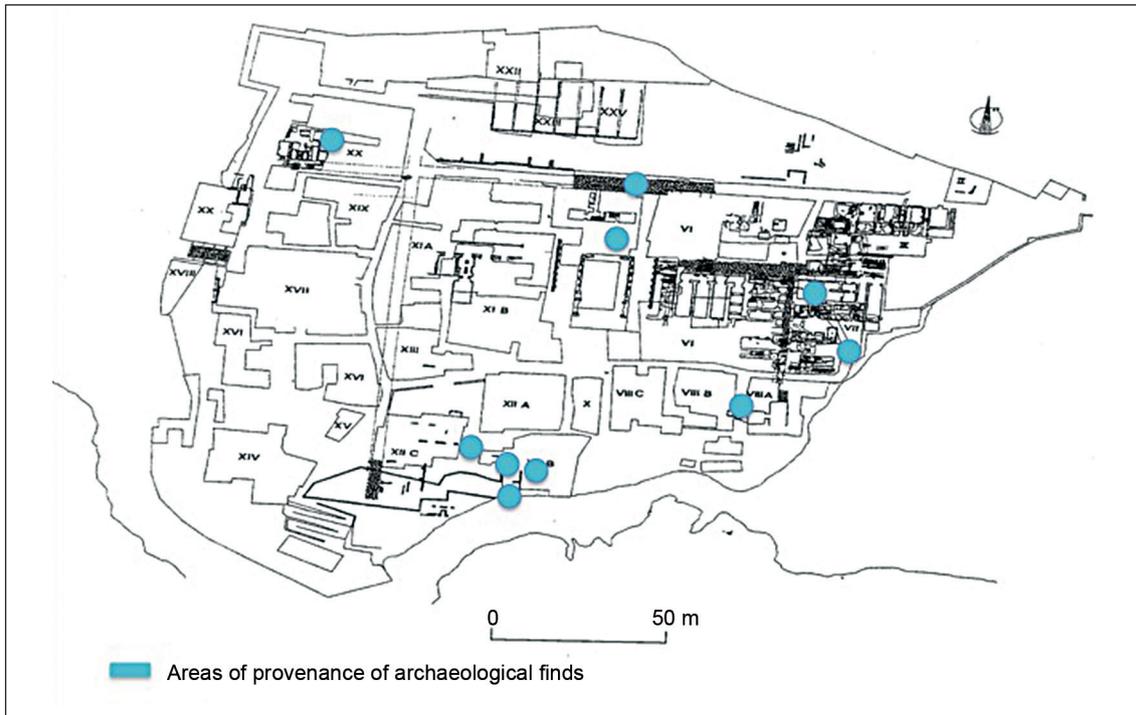


Fig. 1: Pozzuoli, Rione Terra, aree dei rinvenimenti archeologici.



Fig. 2: Esempari restaurati di ceramica a vernice nera prodotta a *Puteoli*.



Fig. 3: Frammenti di prodotti importati dal Mediterraneo orientale: Terra sigillata orientale A, bracieri, anfore da trasporto rodie, *lagynoi*, coppe ellenistiche a rilievo, lucerne.



Fig. 4: Merci provenienti dal Mediterraneo occidentale: *kalathoi* iberici sovra dipinti (frammenti).

I prodotti importati dai principali siti del Mediterraneo orientale sono: Terra Sigillata orientale A, *lagynoi*, bracieri rodii, lucerne, anfore da trasporto puniche, *kalathoi* iberici sovra dipinti e ceramica grigia ampuritana.

Dalle città orientali giungevano nella città flegrea anche prodotti lussuosi che a causa della loro natura deperibili ci sono noti solo dalle fonti.⁷

Tra la fine del II secolo e gli inizi del I secolo a. C. aumentano i prodotti provenienti dall'Oriente e compaiono i prodotti provenienti dalla Spagna. I prodotti importati dal Mediterraneo occidentale provengono soprattutto dalla penisola iberica, dove la presenza di Campani è nota anche dalle fonti epigrafiche in riferimento al commercio di metalli provenienti dall'area di *Carthago Nova*.⁸

L'incremento dell'incidenza dei prodotti di importazione soprattutto orientali a partire dalla metà del II secolo a. C. è indubbiamente da mettere in correlazione con l'istituzione del porto franco di Delo, dove erano presenti anche Cumani, Neapolitani, Puteolani e Capuani⁹ che gestivano i commerci marittimi ad ampio raggio. L'isola era nota soprattutto per essere uno dei principali mercati di schiavi a cui attingevano i Romani per la coltivazione delle loro terre e per la gestione delle ville rustiche, il cui sistema organizzativo ci è noto da Catone e poi successivamente da Varrone.¹⁰ Sempre da Delo provenivano altri prodotti legati ad un artigianato artistico sia per quanto riguarda le sculture in marmo che gli oggetti in bronzo.¹¹

Gli Orientali sono nella città flegrea già dal 105 a. C., la loro presenza è documentata dal testo della *lex parieti faciundo* in cui viene menzionato il tempio di Serapide nella città.¹²

L'intenso rapporto tra l'Oriente e la città flegrea è documentato anche dalla presenza degli arabi Nabatei, mercanti di prodotti di lusso, che possedevano un luogo di culto, un *mahramta*, eretto al centro dell'emporio sicuramente nel 50 a. C.¹³ L'intenso traffico commerciale con l'Oriente è testimoniato infine anche da Strabone, che descrive i mercantili provenienti da Alessandria d'Egitto a *Puteoli*.¹⁴

Nel commercio marittimo a larga scala il ceto dirigente era protagonista, le notizie sono fornite sempre da Cicerone, che era amico di numerosi esponenti della città flegrea e grande conoscitore della società puteolana.

I personaggi noti dalle orazioni e dall'epistolario appaiono coinvolti in attività armatoriali e nel commercio marittimo ad ampio respiro su scala mediterranea, grazie all'ausilio di un'imponente rete clientelare.¹⁵

*M. Cluvius*¹⁶ era un intermediario di credito di senatori e cavalieri, tra cui anche Pompeo Magno; la presenza a Delo di uno schiavo di *Cluvius* e l'onore decretato a *M. Cluvius M. f.* a Magnesia al Meandro, due importanti mercati di schiavi, attestano interessi curati fino in Asia Minore. Nelle Verrine sono documentati consolidati rapporti commerciali lungo le rotte commerciali dall'Oriente e dall'Egitto per beni di pregio; tra i personaggi menzionati sono i puteolani *P. Granius* e *M. Annius*.¹⁷

Il commercio nel Mediterraneo occidentale, in Africa, Cirenaica e Spagna è documentato sempre da Strabone, che attesta i *navicularii* della Betica nei porti di Ostia e

Puteoli,¹⁸ inoltre come si è detto, la presenza dei Campani era legata anche al commercio di metalli.

I materiali ceramici oggetto di studio provengono da un contesto di abitato quindi dimostrano che la città flegrea era anche un centro di consumo di tali beni; purtroppo l'area del porto è stata indagata limitatamente con interventi di emergenza; alcuni ambienti lungo l'area identificata come *vicus Larditianus* sono stati identificati come magazzini databili al I secolo a.C.¹⁹ e dalle indagini subacquee sono parzialmente noti i magazzini imperiali del *Portus Julius*. Anche in assenza di testimonianze archeologiche delle infrastrutture portuali, il ruolo di rilievo della città già in età tardo-repubblicana, documentato soprattutto dalle fonti è evidenziato anche dalla conformazione geologica del bacino portuale che lo rendeva il luogo più idoneo per l'istallazione di un porto-emporio per l'approdo e la gestione delle merci delle grandi navi onerarie.

Il variegato panorama di prodotti importati conferma quanto tramandato dalle fonti letterarie ed epigrafiche, si delinea più chiaramente quindi il ruolo socio economico della città flegrea anche per il II secolo a.C., poiché le notizie letterarie si concentrano principalmente per il I secolo a.C. grazie alle opere di Cicerone.

Infine l'identificazione di una produzione di ceramica a vernice nera a *Puteoli* spinge ad una rilettura della produzione, del consumo e della circolazione della produzione della Campana A sia in ambito regionale che mediterraneo.

L'esame della diffusione di una specifica produzione imprescindibile ai fini dell'indagine sull'economia antica e i suoi meccanismi, rivela dinamiche produttive o commerciali combinate (come nel caso del trasporto di anfore vinarie e di ceramica a vernice nera nei relitti), di fenomeni di redistribuzione, delle rotte e delle vie di comunicazione antiche.

In questo filone di studi la città flegrea, quindi, fornisce nuovi dati utili alla comprensione dell'organizzazione produttiva e tecnologica rispetto alla città di *Neapolis*, del territorio circostante e di Roma. I dati emersi forniscono elementi utili alla comprensione dell'organizzazione del sistema di distribuzione a medio e lungo raggio e il rapporto tra le città portuali di *Neapolis* e *Puteoli*, che sono ancora poco chiari soprattutto nella prima fase di vita della colonia.

Note

¹ Zevi 1993, 9–15.

² Plb. III, 91. 4.

³ Fest. 109 L. s. v. *Minorem Delum*; Lucil. 123.

⁴ Morel 1981.

⁵ Parker 1992; Olcese 2012, Strauss 2013.

⁶ Morel 1976, 263–324.

⁷ De Romanis 1993, 61–72.

⁸ Stefanile 2013, 57–64.

⁹ Hasenohr 2007, 77–90.

¹⁰ Catone *de agri cultura*; Varrone, *De re rustica*.

¹¹ Coarelli 2016.

¹² Il testo dell'iscrizione informa su lavori di costruzione di un muro davanti al Tempio di Serapide (cfr. Zevi 2016, 295–314).

¹³ L'edificio era eretto nell'area dell'attuale villa comunale. Sulla presenza degli Orientali a *Puteoli* cfr. Soricelli 2007 e bibliografia di riferimento.

¹⁴ Str. XVII, 1, 7.

¹⁵ Camodeca 1994, 103–128.

¹⁶ Cic. *Att.* XIII, 37, 4; 46 3–5; *Att.* XIV 10. 3.

¹⁷ Cic. *Verr.* II, 5, 56; II, 5, 145–6; II, 60, 157.

¹⁸ Str. III, 2, 6; l'autore tramanda dati riferibili all'80. a. C. attinti da Posidonio, sua fonte per il III libro; cfr. Camodeca 1993, 38.

¹⁹ Ceraudo et al. 2001, 73–83.

Indice delle figure

Fig. 1: Cartografia da Gialanella 2000 modificata. – Fig. 2–4: Foto dell'autore.

Bibliografia

Camodeca 1993

G. Camodeca, La società e le attività produttive, in: Zevi 1993, 31–47.

Ceraudo et al. 2001.

G. Ceraudo – C. Gialanella – D. I. Pellandra, Tra terra e mare: nuove ricerche lungo la ripa puteolana, in: P. A. Gianfrotta – F. Maniscalco (eds.), *Forma maris: Forum internazionale di archeologia subacquea*, Pozzuoli, 22–24 settembre 1998 (Napoli 2011) 73–83.

Coarelli 2016

F. Coarelli, I mercanti nel tempio. Delo: culto, politica, commercio (Atene 2016).

De Romanis 1993

F. De Romanis, Puteoli e l'Oriente, in: Zevi 1993, 61–72.

Gialanella 2000

C. Gialanella, *Nova Antiqua phlegraea*. Nuovi tesori dai campi flegre (Napoli 2000).

Gialanella 2010

C. Gialanella, Appunti sulla topografia della colonia del 194 a. C. sul Rione Terra di Pozzuoli, in: C. Gasparri – G. Greco – R. Pierobon Benoit (eds.), *Dall'immagine alla storia. Studi per ricordare Stefania Adamo Muscettola*. Quaderni di Studi di Magna Grecia 13 (Pozzuoli 2010) 310–335.

Hasenohr 2007

C. Hasenohr, Italiens et Phéniciens à Délos: organisation et relations de deux groupes d'étrangers résidents (IIe-Ier siècles av. J.-C.), in: C.-G. Compatangelo-Soussignan – C. G. Schwentzel (eds.), *Étrangers dans la cité romaine: actes du colloque de Valenciennes, 14–15 octobre 2005, Habiter une autre patrie: des incolae de la République aux peuples fédérés du Bas-Empire* (Rennes 2007) 77–90.

Morel 1976

J. P. Morel, Aspects de l'artisanat dans la Grande Grèce Romaine, *CMGr* 15, 1976, 263–324.

Morel 1981

J. P. Morel, *La Céramique Campanienne: Les Formes* (Roma 1981).

Olcese 2012

G. Olcese, *Atlante dei siti di produzione ceramica (Toscana, Lazio, Campania e Sicilia)*, *Immensa Aequora* 2 (Roma 2012).

Parker 1992

A. J. Parker, *Ancient Shipwrecks of the Mediterranean and the Roman Provinces*, *BARIntSer* 992 (Oxford 1992).

Soricelli 2007

G. Soricelli, *Comunità orientali a Puteoli*, in: C.-G. Compatangelo-Soussignan – C. G. Schwentzel (eds.), *Étrangers dans la cité romaine: actes du colloque de Valenciennes, 14–15 octobre 2005, Habiter une autre patrie: des incolae de la République aux peuples fédérés du Bas-Empire* (Rennes 2007) 129–144.

Stefanile 2013

M. Stefanile, *Roman Lead Ingots From Shipwrecks: A Key to Understanding Immigration From Campania, Southern Latium, and Picenum in the Mining District of Carthago Nova in the Late Republican and Early Imperial Eras*, *ACUA* 2013, 57–64.

Strauss 2013

J. Strauss, *Shipwrecks Database. Version 1.0*. Accessed (date): <oxrep.classics.ox.ac.uk/databases/shipwrecks_database/> (31.07.2020).

Zevi 1993

F. Zevi (ed.), *Puteoli* (Napoli 1993).

Zevi 2016

F. Zevi, *Honos a Puteoli*. In margine alla *lex parieti faciundo*, in: V. Gasparini (ed.), *Vestigia: miscelanea di studi storico-religiosi in onore di Filippo Coarelli nel suo 80° anniversario* (Stoccarda 2016) 295–314.